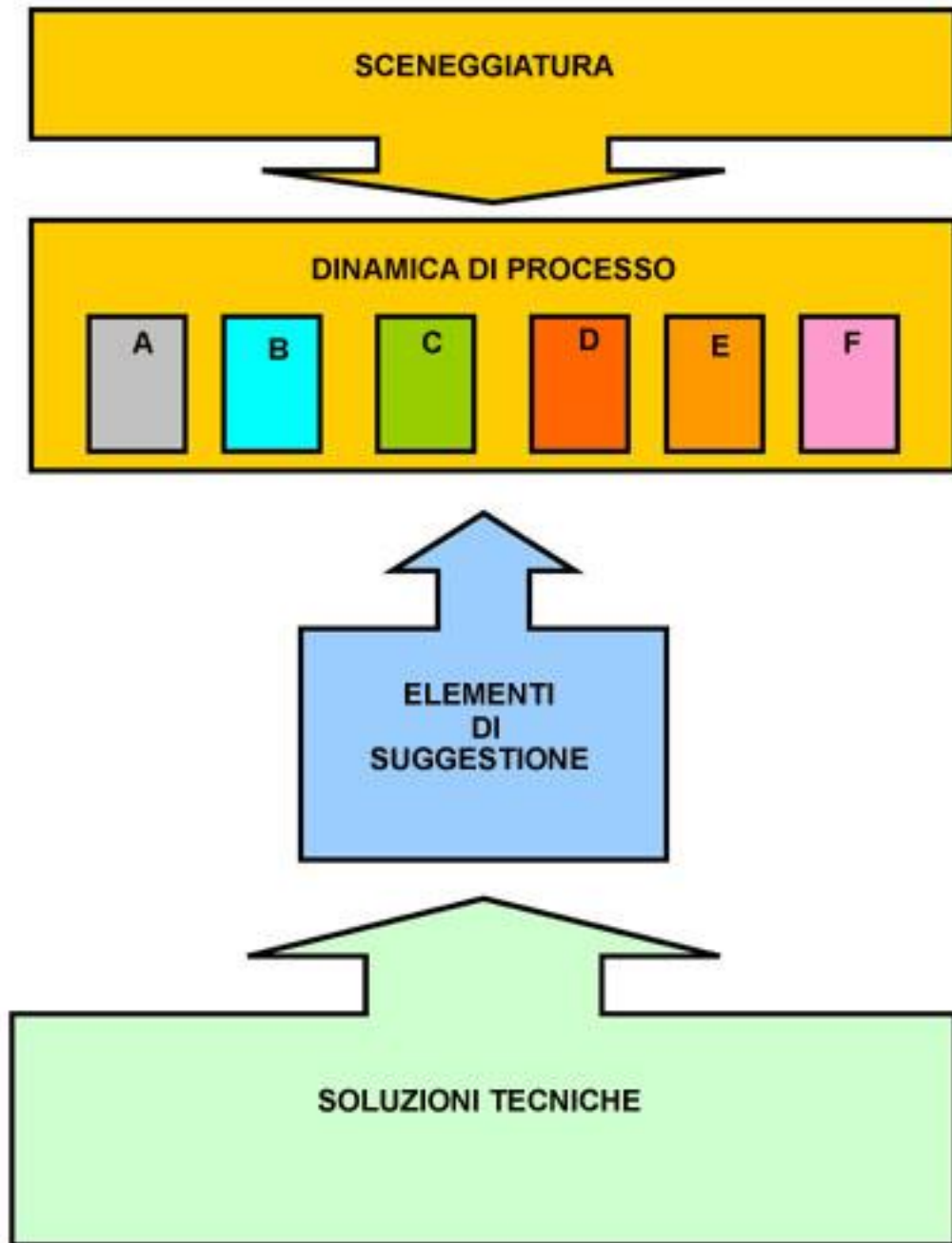


lo spettatore protagonista

personaggio spazio silenzio
dramma espressione corpo
voce improvvisazione evento
significato pubblico musica
narrazione ricerca maschera
testo scena ombra traduzione
attore interpretazione ritmo
intonazione rappresentazione
parola azione scrittura luce
mimesi presenza invenzione

incontri di didattica della visione
a cura di Tore Scuro

SPETTACOLO



SCENEGGIATURA



NARRAZIONE

si svolge attraverso l'organizzazione di più sequenze (unità minime di contenuto), ognuna delle quali corrisponde ad un'unica azione

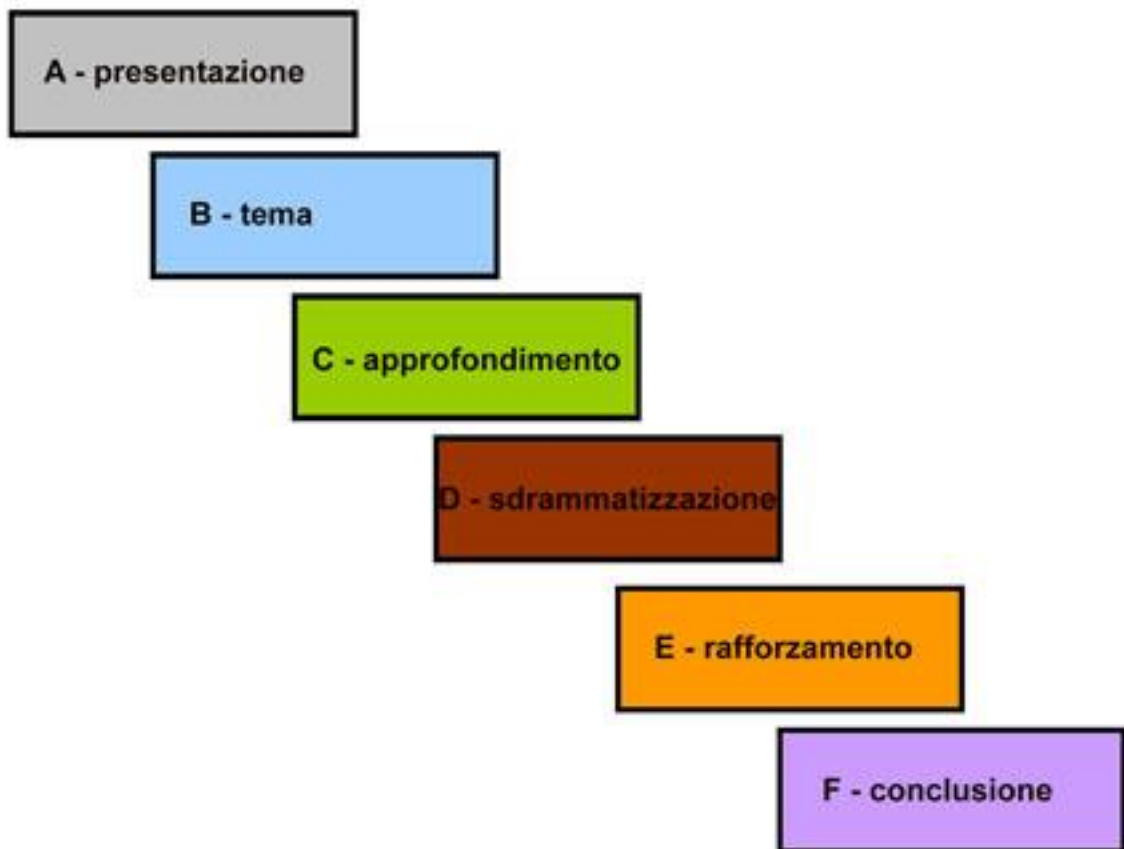


di tipo

- LINEARE (le vicende si susseguono in ordine cronologico)
- BINARIA (vicende separate si ricongiungono)
- CIRCOLARE (la situazione iniziale ritorna come conclusione)
- AD INCASTRO (associazioni visive ed emotive dei protagonisti)

DINAMICA DI PROCESSO

Un qualsiasi atto comunicativo passa attraverso sei momenti riconoscibili, che, in uno spettacolo, sapientemente collocati nella scrittura drammaturgica, ritroviamo come punti di richiamo emozionale per il pubblico



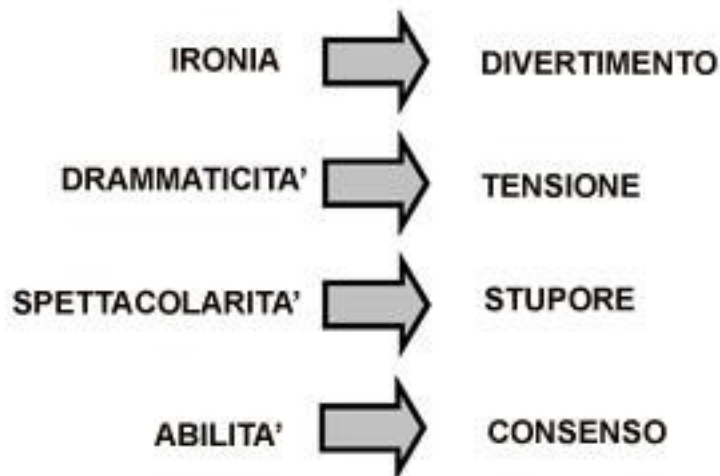
La sequenza delle fasi può essere concepita in crescendo oppure con una dinamica ad arco, crescendo poi diminuendo e con tempi diversi per ogni fase a seconda del tipo del contenuto, del pubblico, dell'ambiente e del personale progetto di comunicazione.

In alcuni casi la fase di approfondimento e di sdrammatizzazione sono invertiti rispetto allo schema standard perché potrebbe essere opportuno un momento di respiro prima di affrontare lo sviluppo (o approfondimento) del tema a due voci (o a più personaggi).

ELEMENTI DI SUGGERZIONE

Si collocano all'interno della struttura drammaturgica e indipendentemente dallo schema di comunicazione. Da un lato consentono di esprimere con più efficacia i contenuti della comunicazione, dall'altro conquistano l'attenzione e la partecipazione del pubblico.

Possiamo elencare quattro fondamentali elementi di suggestione



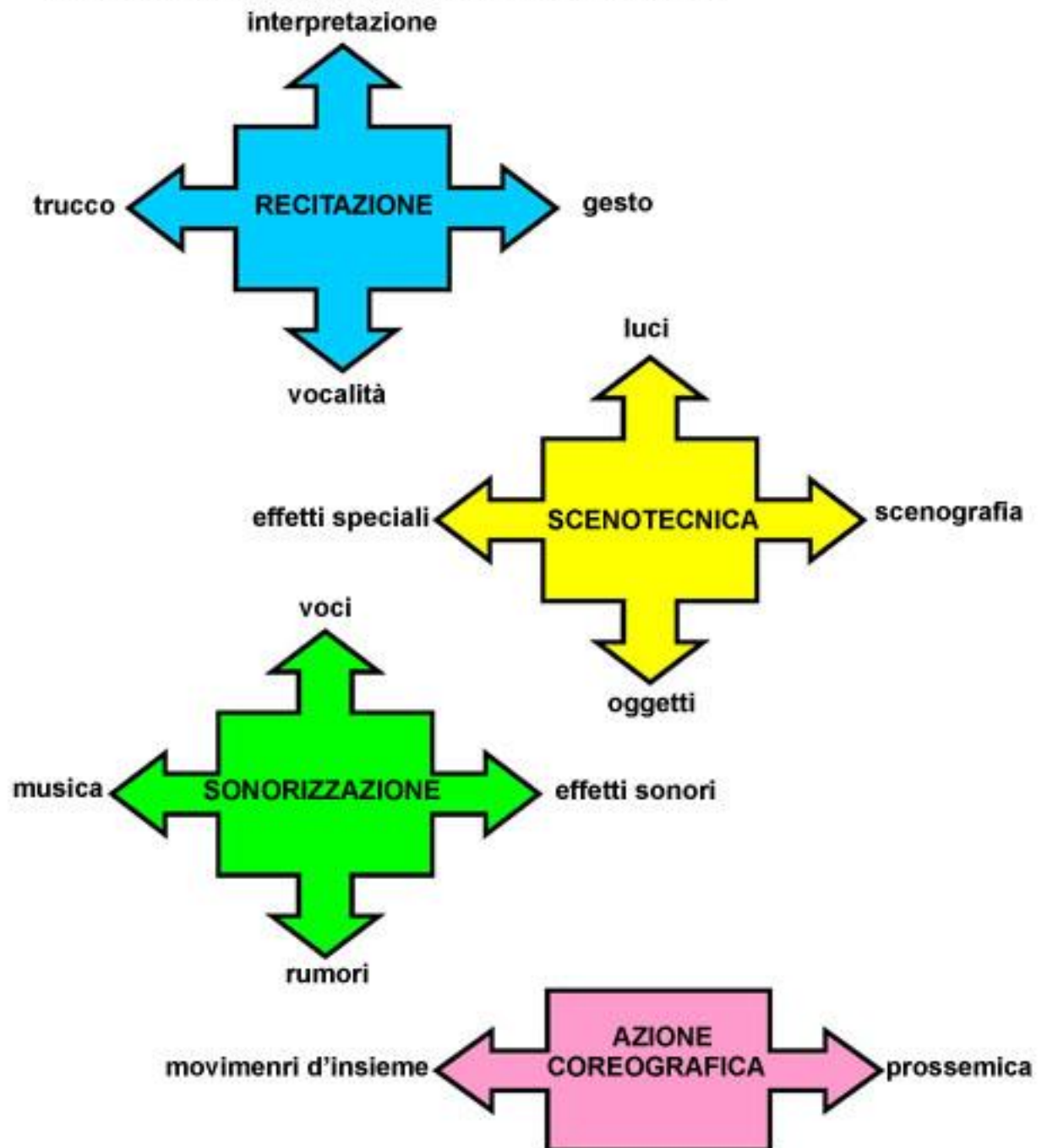
Ciascuna di questa suggestione provoca sul pubblico delle reazioni comportamentali che spesso, ma non sempre, si risolvono in un segno esplicito di approvazione collettiva



APPLAUSO

SOLUZIONI TECNICHE

L'esigenza è quella di drammatizzare in modo particolare alcuni momenti dello spettacolo per stimolare emozioni sul pubblico: **segni uditivi** (parola, tono, musica, rumori) e **visivi** (mimica, gesto, movimento, trucco, acconciatura, costumi, accessori, scena, luci)



RECITAZIONE

a - interpretazione

rendere credibile o far passare dal palcoscenico al pubblico
contenuti, concetti o sentimenti,
che il testo, la parte o il personaggio contengono

l'**intensità** identifica la dinamica espressiva dell'interpretazione
- da non confondersi con l'intensità del suono -
mentre l'alternarsi di **pause** e parole determina il ritmo

anche i silenzi, quindi, sono elementi fondamentali
dell'interpretazione

b - gesto

supporto alla pregnanza comunicativa

richiamo all'attenzione del pubblico
in un particolare momento dello spettacolo

c - vocalità

variabili dell'emissione del suono per mezzo della voce

intensità

volume, piano, forte

articolazione

chiarezza: senza alzare la voce, né rallentare il ritmo

timbro

caratteristica individuale della voce

d - trucco

rappresentare in modo più evidente
i sentimenti e i caratteri di un personaggio

SCENOTECNICA

a - luci

un insieme di funzioni
che riguardano sia l'esigenza tecnica di illuminare per rendere più
visibile e, quindi, leggibile la scena,
sia il bisogno di creare suggestioni ed emozioni nel pubblico

il non corretto uso di **effetti di luci**
- piazzato, controllo luce, taglio, luce sagomata, seguipersona -
tendenti a mettere in evidenza dettagli di scena,
potrebbe inficiare i benefici di altre soluzioni legate alla capacità di
comunicare attraverso la recitazione

b - scenografia

l'ambiente, costruito in scena,
in cui si svolgono le azioni previste dalla sceneggiatura

elementi di scena

fondali

mascherando il fondo originale del palcoscenico, possono evocare
l'insieme ambientale del luogo in cui la scena si svolge

quinte

mascherano i limiti laterali del palcoscenico

altri elementi di scena

tutte quelle costruzioni e strutture che si integrano nell'ambiente e sono
utili per meglio suggerire o identificare il clima ambientale che la scena
vuole rappresentare, sia per l'uso previsto nella sceneggiatura,
sia per l'azione in scena

c - oggetti di scena - attrezzeria

se coerente con l'azione che si svolge e con il carattere di chi lo usa,
può richiamare l'attenzione del pubblico
se appare improvvisamente e in maniera evidente in scena,
può creare curiosità e attesa

infinite soluzioni ma il fatto in sé di usare oggetti di scena non
garantisce il buon esito

d - effetti speciali

per offrire suggestioni e visioni irreali al pubblico

ma il fascino e la pregnanza emozionale della scena è dovuta al
complesso dello spettacolo, non già all'uso di uno o più effetti speciali

un effetto speciale che affascina e coinvolge il pubblico è la
professionalità della messa in scena nel suo complesso

SONORIZZAZIONE

**clima sonoro dello spettacolo
(parole, musiche e rumori integrati in un unico mezzo espressivo)**

a - voci

**l'equilibrio dell'insieme delle voci recitanti
fuse in una sonorità vocale collettiva**

**l'obiettivo di una messa in scena è trovare
un equilibrio tonico delle voci
senza vanificare l'espressività dinamica (cioè la differenza di volume),
né l'espressività interpretativa (cioè gli accenti dovuti alle intonazioni
interpretative)**

b - effetti sonori

**l'effetto che ha sulla platea il suono prodotto in scena,
indipendentemente che si tratti di una voce, di un rumore, di una musica
o di effetti musicali**

**producono sensazioni sul pubblico e devono essere controllate
sia in fase di previsione, sia nel momento dell'esecuzione vera
e propria, tenendo conto che l'effetto sul pubblico può variare a
seconda dell'ambiente, del pubblico, degli strumenti di amplificazione,
del sistema e della distribuzione dell'amplificazione stessa**

intensità del suono (controllo del volume)
direzione da cui il suono proviene
distanza a cui è collocata la fonte di suono rispetto a chi ascolta

c - rumori

occorre distinguere i rumori di scena dai rumori fuori scena

rumori di scena

i rumori che le azioni producono in scena hanno sonorità diversa dagli stessi rumori provocati dalle stesse azioni nella vita reale possono assumere, quindi, significati diversi e, se non pienamente giustificati dalla messa in scena, possono infliggere allo spettacolo un notevole disturbo

devono essere chiaramente e immediatamente identificabili

rumori fuori scena

manifestandosi dietro le quinte, non hanno il supporto significativo dell'azione che lo produce

e sono, quindi, meno chiaramente individuabili e palesi

devono essere diffusi ad un livello sufficiente perché siano udibili a tutti gli spettatori e in modo tale che siano riconoscibili

d - musica

la scelta della musica in una messa in scena può definire l'epoca in cui la storia si svolge, lo stato d'animo dei personaggi

può stimolare un certo clima di partecipazione del pubblico può essere punto d'unione tra diversi momenti della storia allacciati tra loro da una sonorità o da un tema ricorrenti

l'importanza della musica in teatro non si misura dall'evidenza con cui primeggia nello spettacolo, né nella cantabilità di un tema o nella sofisticata elaborazione compositiva o strumentale

la musica ha alla sua ragione d'essere esclusivamente in funzione delle esigenze comunicative della messa in scena

è un contributo linguistico al comune linguaggio teatrale

un forte impatto sonoro, anche se di grande qualità, può non giovare all'identità dello spettacolo e al coinvolgimento emotivo del pubblico

AZIONE COREOGRAFICA

insieme di movimenti che compongono
l'inquadratura di una scena teatrale

a - movimenti d'insieme

rispondono all'esigenza di completare il quadro in ogni suo particolare,
offrendo allo spettatore argomenti di interesse ovunque ci sia azione

il movimento coordinato degli attori in scena, non importa se
personaggi o comparse, oltre che offrire al pubblico un ampliamento del
campo visivo, garantisce una dinamica di vitalità allo spettacolo

la partecipazione di pochi attori e l'importanza del testo e della
recitazione mettono a volte in ombra l'aspetto coreografico dei
movimenti d'insieme

b - prossemica

il modo in cui l'attore si avvicina ad un altro,
agli elementi o agli oggetti di scena

rapporto tra spazi e campo visivo

in teatro, dove il campo visivo è costituito sempre dall'intera scena, la
dimensione degli spazi tra le persone è in continua relazione con
l'intero spazio scenico

la distanza dello spettatore dalla scena varia il campo visivo e
dimensione degli spazi, ma non cambia la relazione tra i diversi spazi
dello stesso campo visivo

la stessa immagine offre al pubblico un impatto comunicativo diverso

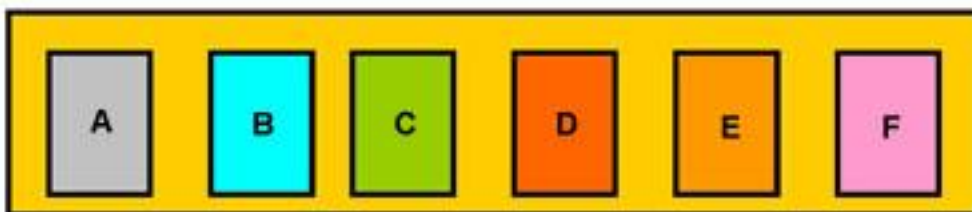
effetto dei diversi piani sulla terza dimensione

scegliere la distanza che separa due elementi dello spettacolo,
oltre ad essere una scelta doverosa per l'insieme di equilibrio scenico
e per le esigenze recitative, deve essere una scelta che bada
all'effetto ottico che questa distanza ha sul pubblico

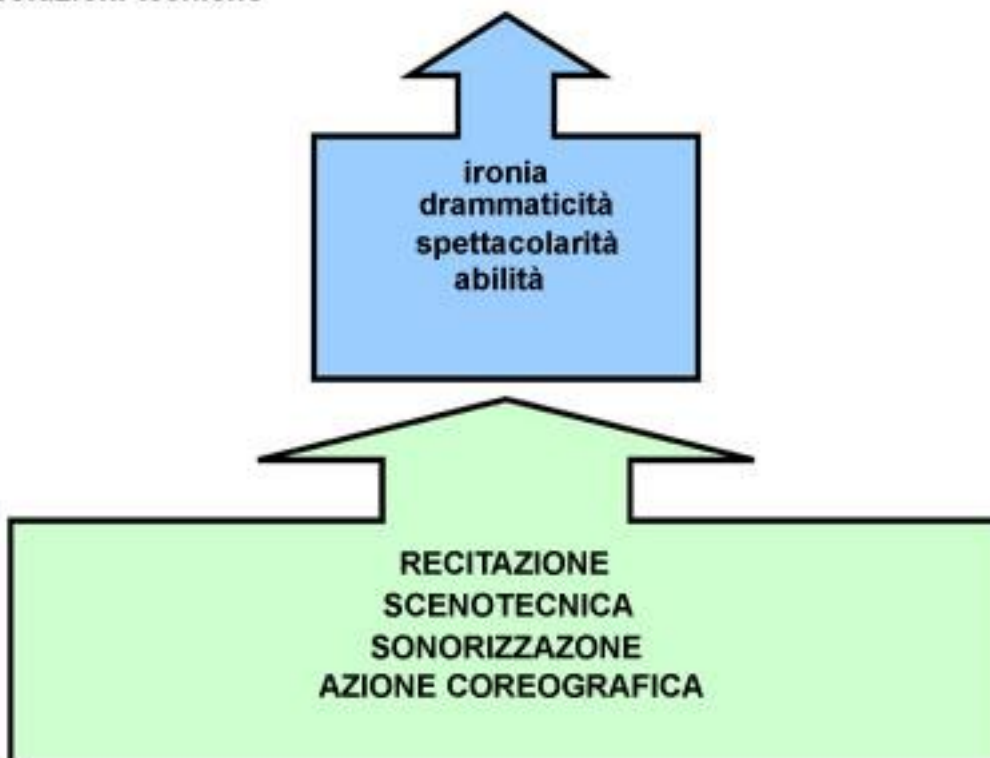
Dunque, abbiamo un intreccio narrativo



con una dinamica di processo



in cui inserire degli elementi di suggestione, utilizzando opportune soluzioni tecniche



STRUTTURA DINAMICA DI COMUNICAZIONE

Lo spettacolo, come qualsiasi atto comunicativo, segue una struttura dinamica distribuita in sei fasi essenziali, punti di richiamo emozionale per il pubblico.

a - presentazione

b - tema

c - approfondimento

d - sdrammatizzazione

e - rafforzamento

f - conclusione

a+b+c+d+e+f oppure a+b+dc+e+f
dinamica in crescendo oppure ad arco